

Renato Brunetta

«Centrodestra già in vantaggio, il resto lo farà il voto utile»

La vera contesa fra noi e M5S»

ANGELO PICARIELLO

«**I**n Sicilia, come in Italia, il centrodestra è in vantaggio. Il resto - si dice convinto il capogruppo alla Camera di Forza Italia Renato Brunetta - lo farà il voto utile».

Prevale la "linea Brunetta"?

Il vero campo largo è il nostro. Già i sondaggi in Sicilia ci danno in vantaggio sul M5S, con il Pd, dilaniato al suo interno, terzo a distanza. La vera partita diventa, ora, fra noi e i grillini. Oltre al centrodestra ci sono cattolici, repubblicani, liberali, che hanno in Sicilia grande tradizione e potrebbero ora scegliere il nostro fronte popolare, liberale e riformatore.

Come vede la frattura a sinistra?

Non si può minimizzare. Il governatore uscente, Crocetta, in campo contro il suo partito è una contraddizione in termini. E la rottura con Bersani avrà di sicuro conseguenze nazionali. Sono molto ottimista per noi, invece, ora tutti in Sicilia per una gran campagna elettorale.

In Sicilia basta un voto in più. Alle politiche serve la maggioranza assoluta.

Tutti i sondaggi a livello nazionale danno il centrodestra unito al primo posto, fra il 32 e 35 per cento. Per cui ci stiamo avvicinando alla soglia che fa scattare il premio di maggioranza con la legge esistente. Si vince comunque, con il Consultellum, con il modello tedesco, con il Mattarellum...

Ma con il Consultellum serve comunque il 40%. Non avreste l'autosufficienza.

E chi l'ha detto? Un *rassemblement* unico che mettesse gli avversari a 5 punti di distanza farebbe scattare la psicologia del voto utile, così da farci raggiungere il 40% e quindi il premio di

maggioranza. La contesa si polarizzerebbe fra la nostra proposta politica e l'antipolitica, con il Pd di Renzi condannato all'irrelevanza.

No quindi a una Forza Italia che vada sola e sceglie dopo gli alleati?

Questa opzione politica non c'è mai stata. Abbiamo fatto le amministrative unite, governiamo insieme tre grandi Regioni (Veneto, Lombardia e Liguria), decine di grandi comuni: la coalizione unita è sempre la stessa dal 1994. Il gioco a dividere era quello di Renzi, ma non ha funzionato. Non ha sfondato al centro, ha una scissione a sinistra e un partito dilaniato. Come potrà fare il catalizzatore politico quando è stato lui il diavolo

divisore?

Berlusconi invece aggrega, e vince su tutta la linea: anche Minniti in Libia riprende dopo 10 anni la sua politica.

Il leader va scelto prima?

Il leader, come sempre, lo deciderà il voto. E come sempre sarà Forza Italia a svolgere il ruolo di catalizzatore.

La Sicilia, per Alfano, è l'ultimo autobus perso?

Più che valore aggiunto è fatto di imbarazzo. Non è più un soggetto politico, se mai lo è stato: è un concentrato di presunto potere.

Come giudica il lavoro di Gentiloni?

Mi sembra che si stia tornando alla politica delle mance: sulla povertà, sulla pensione ai giovani. La sinistra perde il pelo ma non il vizio, pensa di comprare consensi facendo deficit. Berlusconi fece il maggior numero di manovre correttive per contenere gli squilibri della finanza pubblica in piena crisi, mettendo in sicurezza i conti che invece con Renzi e Gentiloni sono ormai fuori controllo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

